Zeitschrift: Pestalozzi-Kalender
Herausgeber: Pro Juventute
Band: 56 (1963)
Heft: [2]: Schüler ; 50 anni per la gioventù

Rubrik: Gioventù all'azione

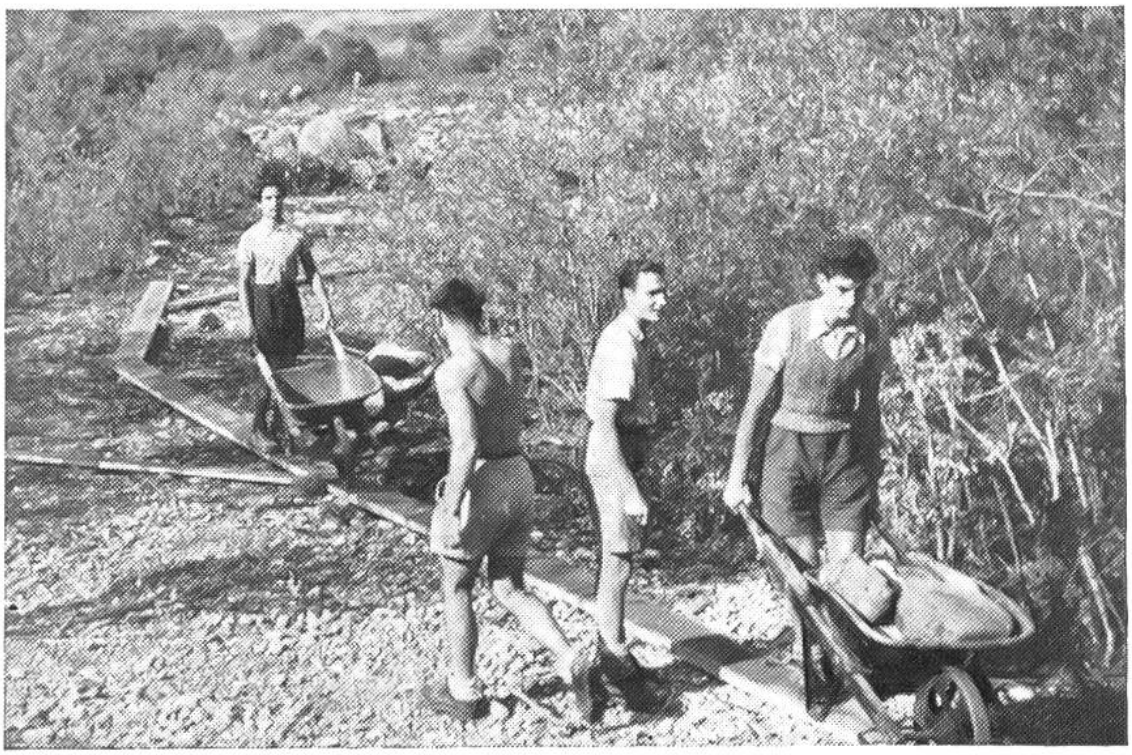
Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



Il terreno paludoso viene bonificato — un fruttuoso lavoro al servizio di un intero comune.

GIOVENTÙ ALL'AZIONE

Un giovane forte fisicamente e spiritualmente deve poter dedicarsi al prossimo senza considerare questo suo atteggiamento come contro prestazione. Una buona azione viene compiuta senza aspettarsi nè lode nè compenso, ma deve bastare la intima soddisfazione di averla compiuta e null'altro. Occorre dedizione, pura e semplice, senza pretesa di un riconoscimento, di una particolare gratitudine, quasi a supporre non sia possibile nè immaginabile compiere qualche gesto altruistico, senza ottenere immediata e adeguata risposta. Sarebbe indegno di un giovane sano, forte, fresco e franco.

Nella vita il giovane riceve, acquista, arricchisce. Si è pensato per lui, per la sua buona educazione, per la sua istruzione, per rendergli facile la soluzione di parecchi problemi. Dall'infanzia è stato circondato di affetto, di premure, di cure. Tutto questo è avvenuto senza che minimamente si pensasse dovesse esser fatto nell'attesa di una ricompensa. Era tutta un'azione spontanea, dignitosa, felice, senza attesa di contro partita!

Ecco perchè, guardando al giovane d'oggi, ci si immagina di vederlo sempre, in ogni circostanza della vita, pronto a dare, a offrire, nel limite delle sue possibilità, tutto quanto gli è proprio e che dovrebbe appunto costituire la parte migliore della vita spirituale di ogni essere umano. Quella sollecitudine, quella cortesia, quel desiderio di prestarsi, di dedicarsi ad azioni che giovano al prossimo! Sapersi adeguare ai bisogni di molti, meno fortunati, sapersi uniformare a quanto occorre, pur di giovare a chi può richiedere il nostro aiuto! Sta proprio quì il segreto, in quanto si offre laddove si constata la necessità, senza dover essere particolarmente richiesti. Saper vedere, saper capire, essere in grado di prestare valido aiuto!
Simile atteggiamento, anche se dovesse richiedere qualche sacrificio, è proprio dei genitori nei confronti dei propri figli, anche a volte fra amici. Così lo Stato nei confronti delle generazioni che arrivano, con tutte le previdenze, con i più diversi aiuti e i molti incoraggiamenti. Anche la «Pro Juventute», come organizzazione privata di utilità pubblica verso i giovani, esplica sempre maggiori sforzi, pur di venire in aiuto ai giovani. E tutto questo senza mai chiedere nulla in compenso. A giusta ragione i giovani traggono profitto da ognuna di queste azioni, provenienti dalle più diverse parti, e senza dubbio ne sentirà più tardi i grandi vantaggi.
Occorre, però, avvertire che non tutto dev'essere considerato come «dovuto». Occorre ripetere che a tutti i vantaggi che ne dovranno derivare un giorno, il giovane d'oggi deve pur sentire anche il proprio «dovere» e aprire occhi, mente e cuore a molte cose che gli stanno attorno e che lo toccano da vicino. Aprirsi ai bisogni degli altri! Liberarsi dal solo pensiero rivolto a sè stesso. Offrire generosamente se appena è in grado di farlo, con animo aperto e pronto. Diritti e doveri sono principi che stanno scritti sulla stessa medaglia e sono intimamente congiunti nel concetto, percui se si vantano dei «diritti» occorre considerare dapprima i propri «doveri». Così i giovani saranno ben presto abituati a svolgere efficace azione di altruismo.
Saper dare, essere in grado di offrire senza esser costretto, è pur una gran cosa! Collaborare ad una buona azione, dalla più insignificante alla più grande, costituisce pur una grande soddisfazione per lo spirito di chi ha sa-

Quale piacevole distrazione porta la giovane lettrice nella cameretta del Ricovero dei vecchi.

puto partecipare senza esserne stato sollecitato. Ma bisogna abituarsi a queste azioni, da piccoli e nelle cose che possono apparire insignificanti. A poco a poco si salirà verso vette più importanti, ma l'allenamento è indispensabile e dev'essere costante, instancabile!
Così gli esempi potrebbero essere molteplici: incominciando dalla precisione nell'adempimento di piccoli lavori di casa, nell'ordine per ogni cosa, nella disciplina minuta. Oppure nell'aiuto che il ragazzo può prestare al compagno di scuola invalido o nell'aiuto e nell'assistenza in caso di ignobili aggressioni. Così a casa esistono moltissimi modi per esercitarsi nell'aiuto al prossimo: apparecchiare la tavola, lavare le stoviglie aiutando la mamma, asciugare, spolverare, pulire la bicicletta o l'auto del papà, trasportare il secchio della spazzatura al luogo di raccolta e riportarlo, curare i fiori e specialmente quelli destinati alla mamma, andare alla posta e così via.
Tutte piccole azioni, di minima importanza, ma che l'acquistano qualora non debbano essere costantemente richieste. A poco a poco, a queste buone abitudini ne seguiranno altre, verso estranei, nei confronti di vicini di

Una manifestazione per i vecchi procura doppia gioia, se sono i giovani che si presentano.

casa. Aumenteranno di importanza e richiederanno sempre maggiori responsabilità, finchè ogni azione sarà considerata come «naturale», rispondente alle più semplici richieste del proprio «io». Ecco che in questo modo il giovane compirà ogni azione verso il prossimo come la cosa più spontanea ed ogni volta gli procurerà intima soddisfazione, per il semplice fatto di averla compiuta senza esserne stato richiesto.

Si giungerà così al traguardo agognato: cittadino e maggiorenne, vale a dire corresponsabile della cosa pubblica, degli affari della comunità, della vita del Paese. Avvezzo all'adempimento di piccole azioni, sarà pronto a maggiori prestazioni e capirà il beneficio del lungo esercizio compiuto da giovane. Tutto si svolgerà con maggiore facilità, con naturalezza, con letizia. E sarà la vittoria dello spirito! Altre prove potranno attendere il giovane all'azione verso il prossimo: visite agli ammalati, letture ai ciechi e ai vecchi, aiuti ai bisognosi, contributi o doni per i meno fortunati. Tutto costituirà soddisfazione per chi riceve, ma sarà anche gioia per chi ha dato, per chi ha saputo offrire, per chi è stato in grado di capire.

Presso il Centro del tempo libero si sminuzza la legna di scarto per consegnarla a persone attempate, quale gradita legna da ardere.

In questo modo attorno a chi ha saputo così naturalmente mettersi in questa felice situazione, nascerà quel soffio di simpatia, di reciproca comprensione. Si creeranno nuovi forti legami di amicizia, la reciprocità di questi sentimenti gioverà da una parte e dall'altra; esisteranno nuove forme di attività per i giovani e alla forza dei muscoli si accoppierà la forza del cuore!

In questo modo, rivolgendoci ai giovani, nutriamo ferma fiducia che nel diuturno adempimento del proprio dovere, svolto in letizia, ognuno possa un giorno gioire, ripensando a tutto il bene prodigato con animo aperto e sereno al prossimo. Ragazzi e ragazze: è pur bello sapervi sani e robusti, ma è ancor più bello vedervi forti d'animo; è bellissimo — per voi e per tutti quanti vi stanno d'attorno — sapervi saldi spiritualmente.